

**IL WORKSHOP.** A Brescia il focus dell'Asap sulle nuove tendenze nel campo degli elettrodomestici

## Il diktat «usa e getta» vacilla: spazio a riuso e condivisione

Difficoltà economiche e svolta «green» delle aziende aprono nuovi scenari e inediti modelli di business  
Ardolino: «Sono molte le alternative al consumismo»

**Stefano Martinelli**

Il mantra del capitalismo spinto di fine millennio era uno solo: consuma e se qualcosa si rompe, consuma ancora. Questa tensione all'acquisto, che per anni ha dominato le scelte operate dai grandi produttori di elettrodomestici, sembra però aver trovato una battuta d'arresto.

Da un lato la crisi economica ha fatto sì che i consumatori mettessero mano con meno facilità al portafoglio. Dall'altro invece la svolta «green» dei grandi player del settore, con l'economia circolare che da teoria di nicchia sta sempre più prendendo piede, ha riportato l'attenzione sulla nuova vita delle strumentazioni domestiche.

**QUESTO È QUANTO** emerso durante il workshop organizzato da Asap service management, la community specializzata sui servizi post-vendita alla quale collaborano le università di Brescia, Firenze, Bergamo e del Piemonte Orientale, e da Research and innovation for smart enterprises (Rise), il laboratorio di ricerca del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e In-



La crisi economica ha riportato in auge l'arte della riparazione

dustriale cittadino volto ad affiancare le aziende alla ricerca della competitività.

«Rispetto a soli dieci anni fa l'economia è cambiata completamente, visto che sempre più le società puntano a vendere un servizio e sempre meno un prodotto - ha spiegato Nicola Saccani, docente alla Statale e coordinatore per Brescia della community

Asap -. La "service transformation" in atto sta riportando l'attenzione sulla post-vendita nei settori industriali». Servizi che, nel campo degli elettrodomestici, hanno però in precedenza vissuto un periodo di grossa difficoltà.

«Da una nostra analisi condotta sui centri di assistenza tecnica italiana, è emerso come in tanti siano poco fidu-

ciosi per il futuro, dato che negli ultimi tempi il lavoro è effettivamente diminuito - ha sottolineato Marco Ardolino, membro del laboratorio Rise e della community Asap -. La crisi però ha imposto nuovi modelli di business ai grandi produttori, che pian piano si stanno orientando verso scelte più conservative e meno consumistiche».

**IL DIKTAT DELL'usa e getta** si sta lentamente erodendo nel mercato degli elettrodomestici, facendo spazio a quell'idea del riuso e della riparazione che sessant'anni fa sarebbe parsa come la normalità. Ora però la tecnologia permette di guardare ben oltre il riutilizzo. «Si pensi ad esempio all'internet delle cose, dove l'interconnessione con il produttore di un qualsiasi strumento di casa permetterebbe di monitorarne le prestazioni e capire quando intervenire con la manutenzione - ha aggiunto Ardolino -. Ma le possibilità per una svolta meno consumistica sono tantissime, dalla sharing economy - non mancano esperienze di condivisione di lavatrici tra diversi inquilini di un palazzo - all'acquisto di servizi e non del prodotto, pagando per esempio il numero di fotocopie effettuate in un anno e non la fotocopiatrice vera e propria, la cui proprietà rimane in capo all'azienda produttrice». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA